

# Notizie dal CONSORZIO

Bollettino mensile di informazione e cultura rurale, indirizzato ai Consorziati e ai Sostenitori del  
*Consorzio di tutela della Quarantina bianca Genovese e della patate tradizionali della Montagna genovese*

## N° 5 - maggio 2001

*In questo numero:*

- **C**omunicato ai Consorziati
- **P**rotagonisti del Consorzio
- **C**ronache dal Consorzio
- **R**isveglio della terra e della cultura locale: le varietà tradizionali da orto
- **a**ppendice A: *Progetto e regolamento sul recupero delle varietà tradizionali da orto*
- **a**ppendice B: *Primo elenco delle varietà tradizionali da orto conservate e riprodotte a cura del Consorzio*
- **a**ppendice C: *Modulo per la denuncia di semina 2001*

*chiuso il 26 maggio 2001 - diffuso in 124 copie*

## REDAZIONALE

E' partita un'iniziativa importante per recuperare le varietà da orto locali e tradizionali e per diffonderle gratuitamente fra tutti coloro che, sulla Montagna genovese, vogliono coltivarle. Vogliamo così cominciare a offrire una risposta a quelli che ci chiedono come evitare di coltivare piante ibridate o transgeniche; noi rispondiamo "così": scommettendo su varietà tradizionali della nostra terra, quelle che di anno in anno, di generazione in generazione, sono state tramandate da almeno 50 anni. Le sementi saranno a disposizione di tutti: spero che anche voi ne siate interessati.

Buona lettura e buon lavoro a tutti.

Votaggio, 26 maggio 2001 - il direttore, Massimo Angelini

## COMUNICATO AI CONSORZIATI

2001.05.01 **denuncia di semina.** Si ricorda l'obbligo per tutti i Consorziati di compilare la denuncia di semina e di inviarla, per posta ordinaria, al Consorzio subito dopo la semina.

La produzione di chi non invierà la denuncia non potrà essere controllata e, quindi, non sarà riconosciuta dal Consorzio. In caso di dubbio sulla compilazione del modulo di denuncia, chiamate senza esitazione il Direttore del Consorzio (tel. 0339.2332936).

Alleghiamo di nuovo il modulo per la denuncia per chi l'avesse smarrito.

2001.05.02 **Nuovo indirizzo.** Si comunica il nuovo indirizzo postale del Direttore del Consorzio: Massimo Angelini - via Roma, 12/7 - 16019 Ronco Scrivia (GE) - tel. 0339.2332936.

2001.05.03 **Agli affiliati (ristoranti e negozi) e agli agriturismi.** Stiamo preparando il nuovo depliant riservato ai punti di ristoro e di vendita dove si possono assaggiare o acquistare le patate tradizionali della Montagna genovese.

I titolari di ristoranti, negozi e agriturismi sono invitati a inviare al più presto (per posta prioritaria) il proprio marchio, inviando una carta intestata o un biglietto di visita al Direttore del Consorzio [per l'indirizzo vedi la notizia precedente].

## PROTAGONISTI DEL CONSORZIO

2001.05.04 **Un benvenuto! ai nuovi Consorziati**

**produttori:**

- Marcello CASSINELLI (Ne, loc. Costa di Zerli): conservatore di varietà orticole locali, è uno dei coltivatori custodi protagonisti del progetto *Patrimonio varietale locale e risveglio della cultura rurale*.
- Massimo CILIBERTI (Bosio, loc. Capanne di Marcarolo): giovane coltivatore che, in controtendenza, ha scelto di vivere con la propria famiglia in una delle aree più spopolate della nostra montagna.

**affiliati:**

- ORTOFRUTTA BUSALLA (Busalla): di Danilo Armanino, verdura, frutta fresca e secca, ingrosso e dettaglio, servizio mense e ristoranti tel. 010.9643645;
- Ristorante Da ò VITTORIO (Recco): dei fratelli Vittorio e Gianni Bisso, dove si gusta l'autentica focaccia al formaggio di Recco (e prossimamente anche la nostra *Quarantina*) - è gradita la prenotazione: tel. 0185.74029;
- Ristorante Il TOSCANO (Ronco Scrivia, loc. Borgo Fornari): di Adriana e Giacomo Zanieri, dove la cucina toscana si incontra con la tradizione genovese - è gradita la prenotazione: tel. 010.3640378;
- Alimentari ROSSI (Savignone, loc. Ponte di Savignone): di Bruno Reggiardo, negozio di alimentari "all'antica", dove si trovano anche casalinghi, frutta e verdura e le formaggette della Valbrenna, tel. 010.9677420;

## CRONACHE DAL CONSORZIO

2001.05.05 **Progetto dimostrativo.** Il 10 maggio, ore 21, a Torriglia, nella nostra sede di Torriglia, Carlo Guastalli, agrotecnico della Coldiretti, ha presentato il progetto dimostrativo *Il metodo biologico applicato alla coltivazione di varietà locali di patata*

*nell'entroterra genovese: validità tecnica ed economica* (Reg. UE 1257/99, sottomisura 3.5)., curato da Coldiretti con la collaborazione del Consorzio.

All'incontro erano presenti 20 produttori delle valli Scrivia e Trebbia, con il Presidente e il Direttore del Consorzio e l'agronoma Stefania Notarnicola, che studierà gli aspetti morfologici, fisiologici e fenologici delle nostre varietà locali su alcuni appezzamenti campione distribuiti nelle valli Aveto, Brevenna, Graveglia, Scrivia, Stura e Trebbia.

## RISVEGLIO DELLA TERRA E DELLA CULTURA LOCALE

2001.05.06 **Varietà da orto locali e tradizionali.** Grazie al sostegno economico della Provincia di Genova, in particolare grazie all'interesse dell'Assessore alla Promozione territoriale Marisa Bacigalupo e all'impegno (e alla passione) del funzionario Giancarlo Stellini, parte un progetto di incentivazione al recupero e alla diffusione delle varietà da orto locali e tradizionali del Genovesato (l'area del nostro Consorzio che comprende le aree confinanti esterne alla provincia di Genova).

Alcuni dati sul progetto:

- a. l'esecuzione è affidata al Consorzio di tutela;
- b. la responsabilità del progetto è affidata al direttore del Consorzio, dr Massimo Angelini;
- c. sono coinvolti solo i produttori del Consorzio che hanno recuperato e intendono mantenere varietà da orto locali e tradizionali: questi produttori, chiamati "coltivatori custodi", devono rispettare un disciplinare, rapportarsi con l'agronomo incaricato dal Consorzio, mettere a disposizione gratuitamente un piccolo quantitativo di sementi o piante a chiunque ne farà richiesta al Consorzio;
- d. per varietà locali e tradizionali si intendono quelle autoriprodotte nella stessa zona, anno per anno, da almeno 50 anni;
- e. l'agronomo incaricato di seguire il progetto è la dsa Raffaella Alborghetti;
- f. potrà ricevere un piccolo quantitativo delle sementi chiunque ne farà richiesta al Consorzio e, dopo avere ricevuto la conferma dal Consorzio, si recherà personalmente dal coltivatore custode; non saranno ammessi invii per posta o per interposta persona;
- g. la consegna della semente (o delle piantine) è gratuita; sono previsti al massimo 50 campioni di semente; avranno la precedenza coloro che abitano e hanno terra nel Genovesato;
- h. una parte delle varietà saranno soggette a caratterizzazione molecolare, sulla base di accordi avviati con la dsa M. Miele del Centro Biotecnologie Avanzate di Genova.

**In appendice al bollettino si allegano il progetto, il regolamento e il primo elenco delle varietà mantenute e riprodotte.**

# Appendice A

## PATRIMONIO VARIETALE LOCALE E RISVEGLIO DELLA CULTURA RURALE

La Provincia di Genova, anche attraverso la propria partecipazione al Conservatorio delle Cucine Mediterranee - Sezione federata del Genovesato [da ora CCM-SFG], è impegnata dal 1997 in iniziative mirate alla valorizzazione economica, culturale e turistica del patrimonio agroalimentare dell'Entroterra genovese e delle Riviere.

Testimoniano tale impegno, fra altre iniziative:

- a. i corsi di formazione per produttori delle valli Graveglia, Scrivia, Stura, mirati alla caratterizzazione etnobotanica e storica delle produzioni agro-alimentari locali;
- b. le ricerche sui saperi gastronomici locali avviate nelle valli: Graveglia, Recco, Scrivia, Stura e sul Ponente genovese;
- c. la promozione e il patrocinio concessi al *Co.Re.Pa.* (Comitato per il Recupero e la Valorizzazione del Patrimonio Varietale di Patata della Montagna Genovese);
- d. il sostegno concesso al *Consorzio di Tutela della Quarantina bianca Genovese e delle Patate tradizionali della Montagna genovese* [da ora *Consorzio di tutela*];
- e. il patrocinio alla fondazione della rete fra contadini liguri Mandillo da groppo [da ora *Rete*], finalizzata alla conservazione e alla diffusione delle varietà agroalimentari locali e tradizionali e dei prodotti derivati.

Queste iniziative si prestano a delineare un piano strategico, progressivamente unitario e coordinato, per un risveglio della cultura rurale e, congiuntamente, dell'economia locale relativa alle aree marginali e montane.

Tutto ciò considerato:

Il *Consorzio di tutela*, per conto della Provincia di Genova e in coerenza con l'azione di riconoscimento delle "varietà da conservazione" (ex dir. UE 95/98) che compongono il patrimonio varietale agroalimentare locale, concorda con alcune aziende del Genovesato (corrispondente alla definizione di "Montagna genovese" stabilita nel disciplinare dello stesso *Consorzio di tutela*) le condizioni per una prima azione coordinata di conservazione e propagazione del patrimonio varietale orticolo e cerealicolo locale [i titolari delle aziende saranno, da ora, definiti *coltivatori custodi*].

L'azione di conservazione e propagazione - sul modello di quanto viene svolto nelle regioni Lazio e Toscana - sarà curata dai *coltivatori custodi* collegati al *Consorzio di tutela* che già svolgono attività di mantenimento di varietà locale. In loro assenza, le sementi reperite saranno conservate da alcune "aziende pilota" da identificare, a cura del Responsabile del Progetto, all'interno delle seguenti fasce altimetriche: a. fascia litoranea; b. immediato entroterra [100-500 m. s.l.m.]; c. entroterra dell'oltreggiato [400-800 m. s.l.m.]; fascia montana [700-1200 m. s.l.m.].

I *coltivatori custodi*, in coerenza con l'allegato regolamento e sulla base di uno specifico disciplinare, si impegnano:

- a. a essere punto di conferimento delle varietà da conservazione inerenti alla propria zona o fascia territoriale segnalate e reperite autonomamente, attraverso il *Consorzio di tutela* o dal CCM-SFG;
- b. a conservare in azienda un adeguato campione di varietà in condizioni di relativa purezza, comunque evitando i più comuni rischi di ibridazione o degenerazione varietale;
- c. a mettere a disposizione, su scala locale, di produttori e amatori minimi quantitativi di semente o materiale da propagazione delle varietà conservate, sufficienti per assicurare il mantenimento e l'autoriproduzione di tali varietà;
- d. per l'attuazione del punto precedente, a figurare pubblicamente su uno specifico catalogo o pubblicazione della Rete.

Sentito il Responsabile del Progetto, ma con scelta autonoma, il *Consorzio di tutela*, con specifico disciplinare di incarico, affida a un agronomo la supervisione e l'assistenza tecnica del lavoro di mantenimento delle varietà da conservazione curato dalle aziende identificate e coinvolte.

In accordo con la Provincia di Genova e CCM-SFG, il *Consorzio di tutela* pubblica il primo catalogo delle varietà da conservazione mantenute dalle aziende e rese disponibili per la pubblica propagazione.

Una parte delle varietà da conservazione, nei limiti della disponibilità della spesa consentita, sarà soggetta a caratterizzazione molecolare per garantirne la certa identificazione nel rispetto dei ranghi di variabilità propri delle popolazioni e varietà da conservazione.

I costi dell'intera operazione di mantenimento e prima diffusione del patrimonio varietale del Genovesato viene così compendiato:

- a. Lire 13.000.000 complessive per i contributi onnicomprensivi ai coltivatori custodi, quale sostegno all'attività di reperimento, conservazione, propagazione e diffusione delle varietà locali da conservazione;
- b. Lire 5.000.000 complessive per rimborso spese e compenso del tecnico agronomo incaricato della supervisione e assistenza tecnica del lavoro di mantenimento delle varietà da conservazione raccolte e mantenute;
- c. Lire 4.000.000 complessive per spese di preparazione, editing e stampa del primo catalogo delle varietà da conservazione raccolte e mantenute [punto 1.4].
- d. Lire 8.000.000 complessive per spese di caratterizzazione molecolare di 16 varietà prescelte dal Responsabile del Progetto.

Per un totale onnicomprensivo di lire 30.000.000.

Le spese previste potranno essere coperte con modeste compensazioni fra i diversi capitoli.

Genova, 13 aprile 2001

## REGOLAMENTO

### 1. VARIETA' DA CONSERVAZIONE

- 1.1 Si intendono per "varietà da conservazione", le varietà, le popolazioni, gli ecotipi, i cloni e le cultivar di interesse agricolo, minacciate dall'erosione genetica, relative - per quanto riguarda il Progetto di massima e il presente Regolamento - a piante orticole o cerealicole del Genovesato (corrispondente alla definizione di *Montagna genovese* stabilita nel disciplinare del *Consorzio di tutela della Quarantina bianca Genovese* - da ora *Consorzio di tutela*):
  - a. autoctone o imparentate con specie coltivate;
  - b. non autoctone, purché introdotte sul territorio nazionale da almeno cinquanta anni, integrate negli agroecosistemi locali, con caratteristiche specifiche tali da suscitare interesse ai fini della loro tutela;
  - c. non più iscritte al *Registro Nazionale Sementiero*, con l'esclusione di quelle geneticamente modificate.
- 1.2 Le varietà da conservazione segnalate al Responsabile del Progetto sono ammesse dopo la verifica delle condizioni del precedente punto 1.1 - svolta da parte dello stesso Responsabile - e nei limiti del preventivo dei compensi forfettari previsti a favore degli contadini custodi.

### 2. COLTIVATORI CUSTODI

- 2.1 Il *Consorzio di tutela*, con parere vincolante del Responsabile del Progetto, accoglie la richiesta rivolta da titolari di aziende agricole di assumere il ruolo di *coltivatore custode* secondo le modalità delineate nel progetto di massima e meglio definite nel presente regolamento.
- 2.2 Il *coltivatore custode* vive e opera nel Genovesato; salvo eccezioni è titolare di un'azienda agricola di scala familiare; fa parte della Rete *Mandillo da gruppo* o di un organismo a essa affiliato; condivide lo spirito, i metodi e le modalità di attuazione del progetto di massima; si impegna al rigoroso e leale rispetto del presente regolamento.
- 2.3 Il *coltivatore custode* si impegna:
  - a. a moltiplicare ciascuna varietà in almeno 100 piante (per casi particolari la misura può essere ridotta, comunque non sotto le 30 piante), su parcelle opportunamente isolate e con modalità colturali coerenti con i principi e le tecniche dell'agricoltura biologica, comunque idonee a evitare il rischio di ibridazione e a garantire quanto più sia possibile ottimali condizioni fitosanitarie;
  - b. a inviare tempestivamente, per posta e per posta elettronica, al Responsabile del Progetto e al tecnico agronomo incaricato, la denuncia di semina e quella di raccolta;
  - c. a consegnare gratuitamente, nei limiti permessi dalla produzione, **presso la propria azienda**, almeno 50 campioni di semente o materiale da propagazione alle persone indicate dal Responsabile del Progetto, secondo i seguenti parametri:
    - c1. patata: 1 kg di tuberi
    - c2. aglio, cipolla, scalogno: 30 bulbi
    - c3. legumi, mais, zucca, zucchini: 50 grani
    - c4. altre specie: modica quantità, comunque sufficiente alla riproduzione di almeno 100 piante.La semente o il materiale da propagazione deve essere integro, di aspetto sano e ricavato dalla commistione dei semi ottenuti da tutte le piante coltivate.
- 2.4 Il coltivatore custode che ha regolarmente svolto la propria attività fino alla consegna dei campioni gratuiti di semente, avrà diritto a un rimborso spese forfettario, così quantificato per ciascuna cultivar riprodotta e distribuita:
  - a. aglio, scalogno, patata - lire 200.000;
  - b. legumi, lattuga - lire 300.000;
  - c. tutto il resto - lire 400.000

### 3. TECNICO AGRONOMO

- 3.1 Il *Consorzio di tutela*, su segnalazione non vincolante del Responsabile del Progetto, conferisce a un tecnico agronomo l'incarico di fornire la consulenza necessaria per la buona riuscita del Progetto.
- 3.2 Il tecnico agronomo incaricato è tenuto a:
  - a. assicurare assistenza tecnica (con visite e disponibilità in-linea) agli *coltivatori custodi* e alle aziende-pilota coinvolte;
  - b. eseguire la caratterizzazione morfo-fisiologica e fenologica delle varietà da conservazione inserite nel progetto; la caratterizzazione deve essere eseguita con descrittori standard e corredata con materiale fotografico.
- 3.3 Il tecnico agronomo si impegna a tenere costantemente aggiornati il Responsabile del Progetto sugli sviluppi del proprio lavoro, sui dati rilevati e sui risultati conseguiti.
- 3.4 Il compenso riconosciuto al tecnico agronomo è stabilito nella somma forfettaria di lire 5.000.000 ed è comprensivo di ogni spesa e onere fiscale.

### 4. RESPONSABILE DEL PROGETTO

Il Responsabile del Progetto:

- dà rendiconto, tre mesi dopo l'avvio del Progetto e al suo termine, alla Provincia di Genova e al Direttore del CCM-SFG, in merito all'andamento e alla conclusione del Progetto;
- si impegna a preparare al termine dei lavori di caratterizzazione delle varietà ammesse nel progetto una specifica pubblicazione che ne dia resoconto anche ricorrendo a contributi esterni e in regime di autonomia editoriale;
- in quanto Direttore del *Consorzio di tutela*, secondo un ruolo già riconosciuto dalla Provincia di Genova, non è soggetto a compenso.

### 5. DIFFUSIONE

La diffusione delle sementi avviene secondo le modalità descritte nel punto 2 con precedenza per le persone che abitano e hanno terra nel Genovesato. Chi riproduce una varietà fuori dalla sua zona tradizionale di produzione si assume l'impegno di riportare la varietà con il suo nome originale e con la dicitura "prodotta fuori dalla zona tradizionale di produzione".

## Appendice B

### PRIMO ELENCO DELLE VARIETA' TRADIZIONALI DA ORTO CONSERVATE A CURA DEL CONSORZIO

zucchini	<i>Succhin de Casaen</i>	Ettore Molini	Montoggio (GE)
fagiolo	<i>Faxeu de Milan</i>		
uva	<i>Nebieu da-o Rappo rosso</i>		
patata	<i>Quarantina bianca</i>		
cavolo	<i>Còu nègro</i>		
fagiolo	<i>Pâtanin sÊNCio</i>	Marcello Cassinelli	Ne (GE)
fagiolo	<i>Fasceu da mèga</i>		
fagiolo	<i>Ballin de Loto</i>		
fagiolo	<i>Ballin da sc-ceuppo</i>		
lattuga	<i>Punta rossa</i>		
fava	<i>Fàa</i>		
cavolo	<i>Gaggetta</i>		
cavolo	<i>Lombardin neigro</i>		
cavolo	<i>Pisano</i>		
cavolo	<i>Broccolo</i>		
scalogno	<i>Tzigolla baosa</i>	Massimo Monteverde	S. Stefano d'Aveto (GE)
rapa	<i>Rava giana</i>		
prezzemolo	<i>Porsemmo</i>		
patata	<i>Prugnona</i>		
fagiolana	<i>Fasciolann-a</i>		
fagiolo	<i>Faxeu da Tuia</i>	Andrea Savio	Montoggio (GE)
cipolla	<i>Cipolla rossa di Zerli</i>	Franca Damico	Ne (GE)
fagiolo	<i>Fasceu romano</i>		
bietola	<i>Gèa piccinn-a</i>		
pomodoro	<i>Pendinn-a gròssa</i>		
patata	<i>Cannellina nera</i>	Elisabetta Sciacaluga	Torriglia (GE)
fagiolo	<i>Lambardèn</i>		
zucca	<i>Coesso</i>	Ines Garibaldi	Ne (GE)
mais	<i>Otto file tortonese</i>	Roberto Del Tufo	San Colombano C. (GE)
mais	<i>Quarantino</i>	Mario Bavastro	Voltaggio (AL)
fagiolana	<i>Quarantinn-a</i>	Roberto Grattone	Mongiardino Ligure (AL)

# Appendice C

al Presidente  
 del **CONSORZIO DI TUTELA della Quarantina bianca Genovese**  
**e delle patate tradizionali della Montagna genovese**  
*La Torriglietta* - via N. S. della Provvidenza, 3  
 16029 TORRIGLIA (GE)

## Denuncia di semina - 2001

Io (nome cognome), .....

impegnandomi nel rispetto del Disciplinare di produzione,

intendo porre sotto la tutela del **Consorzio** i seguenti quantitativi di tuberi di patate da propagazione:

kg	Varietà Quarantina, Cannellina, Prugnona ecc.	acquistate dal	seminate in comune di	foglio n°	particella n°	quota sul livello del mare	la stessa particella lo scorso anno (2000) è stata destinata a: incolto / fieno / oppure coltivazione di .....(dire cosa)	la stessa particella due anni fa (1999) è stata destinata a: incolto / fieno / oppure coltivazione di .....(dire cosa)
		<b>consorzio</b>						

La semina è stata fatta il giorno .....

I terreni sono stati concimati con .....acquistato/proveniente da .....

(firma leggibile)

..... (data), ...../...../2001

